

I redditi. Elaborazione di Datagiovanì

In un anno il Fisco ha perso 200mila contribuenti under 24

In un solo anno "spariti" oltre 200mila giovani dagli archivi dell'agenzia delle Entrate. I contribuenti fino a 24 anni sono diminuiti del 10% dal 2008 al 2009, in base a un'elaborazione del centro studi Datagiovanì per Il Sole 24 Ore sulle ultime dichiarazioni fiscali disponibili.

Nel 2009 i giovani erano 1,8 milioni (il 4,3% del totale), concentrati soprattutto nel Sud e nelle isole (32%).

«In tutte le regioni italiane - spiega Michele Pasqualotto, ricercatore di Datagiovanì - la dinamica dei contribuenti giovani è stata di flessione estremamente più marcata rispetto al totale, soprattutto nel Nord Italia».

Solo Valle d'Aosta, Liguria e Trentino Alto Adige, infatti, hanno registrato diminuzioni inferiori alla media nazionale, mentre il dato più negativo è quello del Friuli Venezia Giulia (-13,1 per cento).

La flessione non ha risparmiato il reddito medio, pari nel 2009 a 6.856 euro, 113 euro in meno rispetto all'anno precedente. «Il dato è ancora più negativo - osserva Pasqualot-

to - se si confronta con il reddito del totale dei contribuenti nello stesso periodo, che è invece aumentato di 156 euro». A soffrire di più sono stati i giovani del Sud, che oltre a dichiarare meno (5.402 euro contro gli 8mila del Nord) hanno visto salire pesantemente il gap rispetto alla media della propria area.

Otto su 10 sono dipendenti

L'84,5% dei redditi dichiarati dai giovani è da lavoro dipendente o assimilato, per un importo medio di 7.273 euro. L'altra fonte di guadagno più frequente sono i fabbricati (4,4%), con valori decisamente più esigui (1.932 euro in media, ma si può arrivare anche quasi a 2.500 euro nel Centro Italia, dove rappresentano il 5,2 per cento).

Marginali i redditi da partecipazione in società e imprese familiari, che sono indicati dal 2,5% dei dichiaranti, così come quelli legati a pensioni di reversibilità, sebbene gli importi medi siano decisamente differenti: 10.235 euro per i primi, 4.199 euro per i secondi.

Redditi bassi

Il 70% dei giovani ha dichiarato meno di 10mila euro (l'80% al Meridione) e solo nel Nord Italia si conta una proporzione consistente di ragazzi che può vantare tra i 15mila e i 26 mila euro: sono infatti quasi il 20% del totale.

Regioni a confronto

«Dal confronto regionale - evidenzia Pasqualotto - risulta una forbice decisamente ampia: si va dagli 8.481 euro medi dei giovani lombardi fino ai 5.022 euro dei calabresi». Mentre in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Trentino Alto Adige il reddito medio è aumentato (in quest'ultima regione di 426 euro), ogni area geografica conta almeno una regione con flessioni nel giro di un anno molto più ampie della media nazionale: il Piemonte (-220 euro), l'Emilia Romagna (-296 euro), le Marche (-244 euro), l'Abruzzo e il Molise (oltre 350 euro di riduzione).

«Da registrare infine - conclude Pasqualotto - che solo in Lombardia il flop del reddito dei più giovani è comparabile con quello dei contribuenti in generale: taglio di 130 euro per i primi e di 111 euro nel complesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

-10%

CONTRIBUENTI GIOVANI
In un anno 200mila in meno

84,5%

DIPENDENTI
Sono i giovani con redditi da lavoro dipendente

7.273€

IL REDDITO
Entrata media dei dipendenti

